



Ministero degli Affari Esteri

Schemi di Decreti ministeriali per la ripartizione del Capitolo 1163 e per la revisione della Tabella dei contributi agli enti a carattere internazionalistico, per il triennio 2013-2015 (legge 28 dicembre 1982, n. 948)

Relazione di accompagnamento

1. Inquadramento normativo

La legge che disciplina i contributi statali ad enti a carattere internazionalistico (Legge 28 dicembre 1982, n. 948) dispone che la tabella che individua gli enti beneficiari di contributi ordinari sia soggetta a revisione ogni tre anni.

La revisione della tabella triennale va effettuata con un decreto del Ministro degli Affari Esteri, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Nel medesimo decreto viene inoltre indicato l'importo da destinare ai contributi straordinari previsti dall'art. 2 della Legge 948, finalizzati a singole iniziative e progetti proposti da enti internazionalistici, anche non beneficiari di contributi ordinari.

Sino al 2001, lo stanziamento per gli enti internazionalistici era definito direttamente in Legge Finanziaria con un apposito capitolo di spesa nella Tabella C dello stato di previsione del Ministero degli Esteri. A partire dall'esercizio finanziario 2002, è stata istituita un'unica unità previsionale di base – anch'essa iscritta nella Tabella C della Legge finanziaria – sulla quale gravano sia i contributi agli enti internazionalistici, sia altri contributi che il Ministero eroga per legge ad istituti ed associazioni varie. L'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 dispone infatti che lo stanziamento su tale capitolo unificato (Cap. 1163) sia ripartito con un decreto del Ministro degli Affari Esteri emanato, anche in questo caso, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Ministero degli Affari esteri presenta per ottenere il previsto concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- uno schema di decreto relativo alla ripartizione di un totale pari a 1.438.150 euro per l'anno 2013 delle risorse disponibili sul Capitolo di spesa 1163 fra tre strumenti normativi che prevedono contributi per:
 - gli enti internazionalistici in applicazione degli articoli 1 e 2 della Legge 948 del 1982;
 - la Società Dante Alighieri in applicazione della Legge n. 411 del 1985;
 - l'UNIDROIT in applicazione della Legge n. 760 del 1985;
- uno schema di decreto relativo alla revisione della tabella degli enti internazionalistici beneficiari dei contributi ministeriali per il triennio 2013-2015. In tale decreto vengono altresì indicati - nell'ambito dell'allocazione complessiva determinata nel decreto di ripartizione - gli ammontari dei contributi ordinari al bilancio, per i singoli enti presenti in tabella, oltre all'importo complessivo destinato ai contributi straordinari a progetto.

2. Risorse finanziarie disponibili e schema di decreto di ripartizione

In base a quanto sopra, per la Società Dante Alighieri e per l'UNIDROIT il decreto di ripartizione proposto, prevede i medesimi importi dello scorso esercizio finanziario, rispettivamente pari a 555.000 e 100.000 euro. Per una descrizione sintetica dei due enti si rimanda ai paragrafi 5 e 6.

Le risorse destinate agli enti internazionalistici nell'esercizio 2013 sono pari a 783.150 Euro, ripartiti tra contributi ordinari, ex art. 1 della L.948 del 28 dicembre 1982 pari a Euro 536.000, e per contributi straordinari a favore di singole iniziative di particolare interesse o per l'esecuzione di programmi straordinari, ex art. 2 della medesima L. 948/1982, pari a Euro 247.150.

Il declino dell'ammontare dei contributi statali ha imposto ai singoli enti di razionalizzare la propria gestione e di compiere sforzi per individuare forme alternative di finanziamento. Gli istituti hanno, di conseguenza, aumentato la loro capacità di attrarre risorse diverse da quelle previste dalla legge 948/82. La media complessiva dell'incidenza del contributo statale ordinario sui bilanci degli enti si è mantenuta nel 2011, in base agli ultimi consuntivi disponibili, pari a circa il 5,45% delle rispettive entrate. La riduzione del numero complessivo di enti inseriti in Tabella rispetto al precedente triennio, scesi da 19 a 15 beneficiari, ha assicurato

che gli importi di ciascun contributo non subisse ulteriori contrazioni, in linea con gli auspici espressi dai pareri delle Commissioni Parlamentari.

3. Enti iscritti nella tabella triennale 2013 - 2015

La revisione della tabella triennale è avvenuta sulla base dei criteri dettati nella Legge 948/82 e alla luce dei pareri parlamentari. Sono state considerate le attività svolte e programmate dagli enti, i settori di attività e le aree di interesse, le strutture e i bilanci, le capacità di inserimento in reti di rapporti internazionali. Come in occasione della revisione delle due precedenti tabelle triennali, il Ministero degli Esteri ha inviato una comunicazione informativa sia agli enti inseriti in tabella, sia agli altri enti a carattere internazionalistico con cui il Ministero era già in contatto ai fini dell'applicazione della legge 948/82. A tale modalità di comunicazione - che copre comunque la grande maggioranza degli eventuali interessati - si è accompagnata, come per le precedenti tabelle (2007-2009 e 2010-2012), in una logica di massima trasparenza, anche una dettagliata informativa pubblicata sul sito web del Ministero.

Da un'attenta valutazione delle domande di un sostegno, avanzate da parte di 26 enti richiedenti, sono emersi come maggiormente suscettibili di inclusione nella tabella riveduta gli enti di seguito descritti.

I primi 12 beneficiari erano tutti già inclusi nella tabella triennale appena giunta a scadenza. Si tratta difatti dei 5 maggiori enti figuranti in tabella in posizione di preminenza da parecchi trienni (in quanto dotati di articolate strutturazioni e attività, e storicamente in rapporto con il Ministero a fini, di volta in volta, di ricerca, convegnistica o formazione); di altri 7 enti da tempo presenti in tabella, oppure ben inseriti in reti di rapporti internazionali, e di ulteriori 3 enti di forte vocazione internazionalistica, non destinatari di contributi ordinari nel triennio 2010-2012, ma che sono stati già presenti in passate tabelle (è il caso dell'Archivio Disarmo e del Forum per i problemi per la pace e per la guerra), o che hanno eseguito negli ultimi due trienni progetti con i contributi previsti dall'art. 2 della legge 948/82 per iniziative di particolare interesse, o che nonostante la recente istituzione, in considerazione delle incoraggianti premesse circa il suo operato e dell'esigenza di aprire la tabella a nuove realtà che si affacciano nel campo della ricerca internazionalistica (è il caso di ISAG - Istituto di Alti Studi in geopolitica e Scienze Ausiliarie). Gli enti inclusi nella tabella 2013 - 2015 di cui allo schema di decreto di revisione di cui trattasi sono pertanto i seguenti:

- Lo IAI - Istituto Affari Internazionali, attivo nei campi della ricerca e della pubblicistica, è inserito in reti di Istituti di ricerca europee ed internazionali. Nel quadro delle sue attività privilegia aree tematiche di prioritario interesse quali: questioni istituzionali europee; problematiche di economia internazionale; difesa e sicurezza; rapporti transatlantici; Mediterraneo e Medio Oriente.
- L'ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale è ente particolarmente attivo nei campi della ricerca internazionalistica, della convegnistica e della formazione, con i corsi di preparazione al concorso per la Carriera diplomatica e le iniziative di formazione sui temi di politica estera e comunitaria. Ha solidi rapporti di collaborazione con le Università di Milano.
- La SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, oltre ad essere il più importante ente di formazione nel settore (di consolidato rilievo sono i suoi corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica), è anche il maggior centro italiano di documentazione e di riflessione nel campo giuridico internazionale, con particolare riguardo al sistema ONU e al fenomeno dell'organizzazione internazionale su basi multilaterali.
- L'IPALMO - Istituto per le relazioni tra l'Italia ed i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente, ente di lunga tradizione nel campo delle problematiche relative ai rapporti tra Nord e Sud del mondo, ha avviato un ampio programma di rilancio focalizzato sui temi della cooperazione economica e culturale, i processi di integrazione regionale e le relazioni fra i Paesi a diverso livello di sviluppo.
- Il CeSPI - Centro Studi di Politica Internazionale, ha rivolto la sua attenzione specie alla ricerca e all'approfondimento, privilegiando le questioni europee, quelle migratorie, la cooperazione allo sviluppo e la gestione delle crisi.
- La Fondazione De Gasperi - svolge un rilevante lavoro di sensibilizzazione e divulgazione nel campo dei valori fondamentali dell'unificazione europea, e sviluppa, nel contempo, una rete di rapporti fra istituti e movimenti (nei Paesi UE ed extra – UE) operanti nel contesto dei processi di crescita democratica avviatisi con la fine della separazione dell'Europa in blocchi contrapposti.
- L'Aspen Institute Italia, parte della rete internazionale Aspen, è attivo nell'approfondimento e nell'analisi delle maggiori problematiche internazionali, riunendo attori

politici, istituzionali ed imprenditoriali in un foro di riflessione di elevato profilo e contribuendo al dibattito internazionalistico con una rivista di primario livello.

- il Comitato Atlantico, è parte di un'articolata e prestigiosa rete internazionale, l' "*Atlantic Treaty Associations*", e alla luce del crescente volume ed alla qualità delle attività svolte, che includono anche le attività di ricerca ed elaborazione sulle prospettive di allargamento e riforma dell'Alleanza, si è provveduto a confermare il suo inserimento nella prossima Tabella triennale;
- Il Centro Studi Americani - è attivo, anche in cooperazione con il mondo diplomatico statunitense in Italia, nei campi della ricerca, della convegnistica e della divulgazione sugli Stati Uniti e le relazioni italo - statunitensi.
- Il CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, è ente specializzato nell'analisi, la divulgazione e l'approfondimento dei temi legati alla promozione del processo di pace in Medio Oriente.
- Il Circolo di Studi Diplomatici si occupa di analisi e approfondimento di questioni internazionali e di politica estera italiana, promuovendo ricerche e occasioni di discussione anche in raccordo con la comunità diplomatica presente in Italia.
- Il CIME - Consiglio italiano per il Movimento europeo, costituisce la sezione italiana del *Mouvement Européen*. E' impegnato - con numerose iniziative sul territorio, anche in collaborazione con gli enti locali - nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche europee e sugli ideali federalistici.

Quanto ai nuovi entrati, va notato che a questi si aggiungono altri due enti di solida strutturazione e crescente rilievo nel panorama internazionalistico italiano. Due Istituti che sono sempre stati in contatto con il Ministero negli ultimi anni, per l'esecuzione di specifici progetti che hanno beneficiato di contributo straordinario e che hanno avuto indiscutibili ricadute per la proiezione internazionale del Paese. Si tratta di:

- L'Archivio Disarmo che è un istituto di ricerca fondato nel 1982 che studia i problemi del controllo degli armamenti e della sicurezza internazionale. L'istituto era stato incluso nella tabella 2007-2009 ed ha saltuariamente beneficiato di contributi straordinari a progetto. Si caratterizza per una buona attività pubblicistica che offre studi e approfondimenti sui

molteplici temi della sicurezza internazionale. Su queste tematiche l'Archivio collabora con le principali università italiane ed altre amministrazioni centrali dello Stato.

- Il Forum per i problemi della Pace e della Guerra rappresenta un istituto di ricerca che vanta uno stretto rapporto scientifico con l'Università di Firenze ed una presenza nella tabella di beneficiari di contributi ordinari che risale al triennio 2001-2003. A seguito di una riduzione del volume delle sue attività, il Forum è stato escluso nel corso dell'ultimo triennio (2010-2012), ma la riorganizzazione interna del Forum e la positiva interazione con questo Ministero, che ha portato nell'ultimo esercizio alla realizzazione di due iniziative a progetto in partnership con il CIPMO, giustificano il suo inserimento nella tabella.

A questi si aggiunge un ulteriore ente:

- L'ISAG - Istituto di Alti Studi in Geopolitica e Scienze Ausiliarie, di recente costituzione, che si è caratterizzato per il notevole dinamismo nel ristretto panorama dei think tank nazionali. L'Ente ha realizzato diversi eventi di un certo spessore, tra cui va ricordato il convegno su "L'unione euroasiatica: sfida od opportunità per l'Europa?" tenutosi lo scorso settembre presso la Camera dei Deputati. L'ente dispone di un sito www.istituto-geopolitica.eu e di un periodico "Geopolitica" parzialmente consultabile sul sito.

Tutti gli Enti che hanno presentato istanza, non inseriti in tabella o non confermati rispetto alla tabella precedente, potranno essere considerati nel novero degli Enti suscettibili di ricevere contributi straordinari a progetto già a partire dal corrente esercizio.

4. Quantificazione dei contributi e contributi straordinari a progetto

Alla luce delle risorse destinabili agli enti internazionalistici nel corrente esercizio, punto di riferimento per la quantificazione dei contributi è stata la tabella relativa al 2010. Gli importi per SIOI, ISPI e IAI, pari a 103.000 euro ciascuno, sono stati mantenuti in uno scaglione unico, stante il rilievo delle rispettive attività con riguardo ad argomenti di interesse per la politica estera italiana, e le loro consolidate capacità di rapporto con organismi di ricerca internazionali ed europei.

In una fascia intermedia di contributo si collocherebbero IPALMO con 54.000 euro, CESPI con 40.000 euro, Fondazione De Gasperi, Aspen Institute Italia e Comitato Atlantico con 20.000 euro ciascuno.

Il Centro Studi Americani, il CIPMO, il Circolo Studi Diplomatici e il CIME si collocherebbero in una fascia di contributo pari a 11.000 euro, come pure i “nuovi ingressi” il Forum per i Problemi della Pace e della Guerra e l’Archivio per il Disarmo. Per quanto concerne l’ISAG, alla luce della documentazione contabile allegata all’istanza di inclusione in Tabella, ed in applicazione di quanto disposto dall’art. 1, comma 2 della L. 948 del 1982 si è proposto un contributo pari a 7.000 euro.

Quanto al monte per i contributi straordinari “a progetto”, questo viene indicato in 247.150 Euro (equivalente a circa un terzo delle risorse assegnate alla legge 948/82 per l’esercizio finanziario 2013. Si tratta di un volume che - in linea con le indicazioni espresse dalle Commissioni Esteri della Camera e del Senato – recepisce l’esigenza di conferire crescenti risorse a favore dei contributi a progetto quale strumento ideale per realizzare iniziative di diretto interesse del MAE, con particolare attenzione alle aree di interesse prioritario identificate d’intesa tra tutte le Direzioni Generali e Servizi per il biennio 2012-2013.

5. Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri, ente morale, ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo.

Per il conseguimento delle sue finalità la Società, operando mediante circa 420 Comitati all’estero in 75 Paesi, istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e di cultura italiana, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze e manifestazioni culturali ed assegna borse di studio. La Società è retta da un consiglio centrale con sede a Roma.

La Legge 3 agosto 1985 n.411 prevede la concessione di un contributo annuo a favore della Società, allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all’estero in conformità con i suoi fini statutari ed in armonia con l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri.

6. UNIDROIT (Istituto Internazionale per l’Unificazione del Diritto Privato)

L’UNIDROIT è un organismo internazionale, con sede in Italia dal 1926, che promuove l’unificazione del diritto privato degli Stati ad esso

aderenti. In particolare l'Istituto studia i metodi per armonizzare e coordinare il diritto privato interno degli Stati membri ed elabora testi di Convenzioni internazionali cui gli Stati possono aderire.

Nella sua qualità di Paese ospitante la sede dell'UNIDROIT, l'Italia ha obblighi particolari rispetto agli altri Stati membri. Il fondamento giuridico dei rapporti tra UNIDROIT e lo Stato Italiano risiede nello Statuto dell'Ente del 1940, nella legge di esecuzione n. 364 del 14 aprile 1957, nell'accordo di sede reso esecutivo con la L. 1074 del 12.12.1969 e nella Legge 760 del 1985.